

“Prevenire gli incendi”

Partecipazione numerosa e significativa di professionisti dell'edilizia - Le interessanti relazioni degli esperti e la partecipazione dei Vigili del Fuoco

Si è svolto presso l'ITIS "A. Righi", articolato nelle due giornate di sabato 4 aprile e sabato 18 aprile '98, il "VII Seminario di aggiornamento tecnico e normativo sugli impianti tecnici e di cantiere", che quest'anno ha avuto come tema "La Prevenzione degli Incendi".

Organizzato dall'ITIS "A. Righi" sezione Periti Edili, in collaborazione con il Comando dei Vigili del Fuoco di Venezia e l'Unitecta italiana S.p.A., il Seminario ha avuto il patrocinio dell'Assessorato ai Lavori Pubblici del Comune di Chioggia, e dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia, con la partecipazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, della Prisma s.a.s. di Mirano, della Legnami Zennaro di Cavanella d'Adige, della Zambonin S.r.l. di Chioggia, della Confartigianato di Chioggia e dell'Agenzia SAI di Borgo S. Giovanni di Chioggia.

L'argomento riguardante il seminario è risultato di grande interesse, essendovi stata una notevole partecipazione tra periti, geometri, architetti e ingegneri, provenienti non solo da Chioggia, ma anche dalle vicine province.

I lavori sono iniziati con gli interventi introduttivi del dirigente scolastico Di Francia, dell'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Chioggia Boscolo e del coordinatore della Sezione Edilizia dell'ITIS, ing. Zennaro.

All'intervento sulla normativa vigente di Prevenzione Incendi dell'ing. Barberi, Vicecomandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia, chiamato a sostituire il Comandante A. Pini, occupato in un'improvvisa emergenza all'aeroporto M. Polo di Venezia, ha fatto seguito l'intervento dell'ing. Vallefucoco ispettore antincendi del Comando di Venezia, il quale nel suo intervento "L'incendio e la prevenzione degli incendi" ha illustrato tra l'altro i principi fondamentali della combustione spiegando chiaramente che perchè questa avvenga è necessaria la presenza contemporanea del combustibile (ad esempio benzina), del comburente (ad esempio aria) e la presenza di una fonte di calore; mentre il mancare di uno qualsiasi di questi tre elementi porta allo spegnimento dell'incendio.

L'ing. Vallefucoco ha proseguito spiegando come la sicurezza antincendio è orientata innanzitutto alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e successivamente alla tutela dei beni e dell'ambiente, perseguendo la riduzione del rischio di ogni evento accidentale. Il rischio in particolare, è dato dal prodotto di due fattori: la frequenza (con cui l'incendio può accadere) e la magnitudo (cioè la conseguenza e i danni che l'evento può provocare).

Le misure di riduzione della frequenza costituiscono lo scopo della Prevenzione Incendi, mentre le misure atte a contenere la magnitudo vanno sotto il nome di Protezione.

Le misure specifiche di prevenzione sono riassumibili nella realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte, dal collegamento a terra di impianti, strutture, serbatoi, dall'installazione di impianti parafulmini, dall'installazione di dispositivi di sicurezza degli impianti di distribuzione e di utilizzazione delle sostanze infiammabili, dalla ventilazione dei locali, dall'utilizzazione di materiali incombustibili, dall'adozione di pavimenti e attrezzi antiscintilla, dall'adozione di segnaletica di sicurezza, con particolare riferimento ai rischi presenti nell'ambito di lavoro.

L'ing. Di Santi, ispettore antincendi del Comando di Venezia, si è occupato della "Protezione Antincendio", distinguendola in passiva (perseguita attraverso l'utilizzo di barriere antincendio e quindi compartimentazioni realizzate tramite l'isolamento dell'edificio, le distanze di sicurezza, i muri tagliafuoco, le strutture aventi caratteristiche di resistenza al fuoco commisurate ai carichi d'incendio, i materiali resistenti al fuoco, i sistemi di ventilazione, i sistemi di uscite di sicurezza), ed in attiva (perseguita tramite gli estintori, la rete idrica antincendio, gli impianti di rilevazione automatica d'incendio, gli impianti spegnimento automatico, i dispositivi di segnalazione d'allarme, gli evacuatori di fumo e di calore).

Ha concluso i lavori della prima giornata l'ing. Muraro, ispettore antincendi del Comando di Venezia, che si è soffermato ad illustrare alcune cause di incendio, iniziando dal tristemente fa-

moso incendio del teatro "La Fenice".

Nella seconda giornata di lavori ha partecipato ancora l'ing. Vallefucoco che si è soffermato sulla normativa vigente nel settore della protezione antincendio delle strutture ed in particolare della Circolare Ministeriale n. 91 del 1961.

È seguito l'intervento del dott. Palmieri dell'Unitecta Italiana S.p.A. che ha parlato della biodegradabilità e preservazione del legno come materiale strutturale.

Al suo intervento è seguito quello dell'ing. Zennaro sull'utilizzo del legno come materiale strutturale, che ha preceduto il dibattito conclusivo.

L'intento del Seminario è stato quello di coinvolgere gli allievi della Sezione Edile in un incontro tra le varie parti interessate alla Prevenzione Incendi: i Vigili del Fuoco e i tecnici del territorio.

L'appuntamento è per il prossimo anno per l'"VIII Seminario di aggiornamento tecnico e normativo sugli impianti tecnici e di cantiere".

Ubaldo De Bei